

Cambio al vertice Il Coordinamento delle professioni non ordinistiche

Riforme «Per farci valere ripartiamo dall'Abcd»

Aggregazione, bravura, crescita e dialogo: le quattro priorità di Emiliana Alessandrucci, neo-guida del Colap

DI ISIDORO TROVATO

Inizia una nuova era per il mondo delle professioni ordinistiche. La scorsa settimana il Coordinamento delle libere associazioni professionali ha eletto Emiliana Alessandrucci come nuovo presidente. Si chiude così l'era targata Giuseppe Lupoi. «È giusto, è doveroso, fare spazio a chi ha da dire e da dare più e meglio di quanto potrei dire e dare io». Lo dice tradendo una certa emozione Giuseppe Lupoi, presidente e ispiratore del Colap da 13 anni.

La scorsa settimana ha deciso di non ricandidarsi alla presidenza, caldeggiando l'elezione di Emiliana Alessandrucci che adesso è la nuova presidente. «È arrivato il momento di dare una forte innovazione all'azione del coordinamento, che diverrà più incisiva, più coinvolgente con la nuova presidente — spiega Lupoi — Bisogna mantenere la continuità della linea "politica" del coordinamento che, voltandoci indietro, è stata quella vincente. Io sono soddisfatto di ciò che ho ottenuto in questi anni. Mi metto da parte consapevole della strada percorsa e dei traguardi raggiunti. Adesso per raggiungerne altri servono forze fresche ed è giusto che si lasci il passo alle nuove leve».

Il nuovo corso

Un passo indietro non certo frequente in un Paese in cui si invecchia sempre seduti alle stesse poltrone. Adesso però tocca al nuovo presidente tracciare la strategia e porsi nuovi traguardi dopo lo storico riconoscimento ministeriale delle professioni non ordinistiche. «Quello storico riconoscimento non è il punto di arrivo, ma è l'avvio di un nuovo cambiamento e stavolta dipende tutto da noi — sostiene Emiliana Alessandrucci —. Non a caso intendo focalizzare i primi sei mesi della presidenza sulle prime 4 lettere dell'alfabeto, oggi scriviamo l'Abcd. La prima è A come «aggregativo»: è importante rafforzare le radici comuni diffondere uno stesso approccio. Solo ora dopo tanti anni le associazioni hanno smesso, o quasi, di chiedere l'ordi-

ne professionale, solo ora si inizia a parlare di regolamentazione delle associazioni. Per questo dobbiamo difendere la nuova legge per noi tanto preziosa. Quello che crediamo necessario nel nostro Paese è investire nella B di «Bravura» valorizzando le competenze, le capacità e i meriti. L'obiettivo è che l'attestato di certificazione di qualità dei nostri associati diventi un punto di riferimento e strumento di valorizzazione nella scelta del professionista giusto».

I punti cardine

Restano la lettera C e la D come obiettivi del nuovo corso. «La C sta per "Crescita" del nostro settore — spiega la neopresidente — che passa anche da una maggiore consapevolezza. Quando gli utenti, i cittadini e anche le imprese parlano di molte delle nostre professioni fanno confusione, non si è in grado di identificare chiaramente le compe-

tenze e le identità professionali. E la nostra crescita parte dalla D di «Dialogo». Deve essere il nostro strumento più forte e anche la nostra missione. Dobbiamo dialogare con la politica, ricostruire dopo i cambiamenti avvenuti nelle scorse elezioni. È la priorità. Parlo di obiettivi concreti come la previdenza, la gestione separata spina nel fianco per i nostri professionisti che esercitano in forma libera oppure di regimi fiscali speciali e agevolazioni».

E poi, a proposito di dialogo, resta quello da riallacciare col mondo delle professioni ordinistiche. «Con loro — osserva Alessandrucci — tenderemo di aprire un dialogo provando a trasferire il nostro modello, la base degli ordini professionali è con noi, manifesta la volontà chiara di aderire ad associazioni di professionisti magari legate alle specializzazioni». Una bella sfida, ambiziosa e per nulla semplice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Addio Giuseppe Lupoi, per 13 anni alla guida del Colap

